



nel nome di francesco

**PERIODICO INFORMATIVO PER I VOLONTARI E I SOCI
DELL'ASSOCIAZIONE PRO AMMALATI FRANCESCO VOZZA**



→ L'ASSEMBLEA DEL TRENTENNALE 100 ore ogni giorno per gli ammalati

Presenti in 25 reparti del Fatebenefratelli e nella Maternità Macedonio Melloni, 260 volontari hanno donato nel 2013 oltre 35.000 ore di assistenza e servizi agli ammalati: 100 ore al giorno.

Il numero delle persone impegnate, in costante aumento, la quantità e la qualità delle loro prestazioni gratuite, danno l'idea del cammino percorso in trent'anni dall'Associazione, che alla fondazione nel 1983, era più una scommessa, un tentativo visionario che una realtà.

(Alle pagine 2, 3, 4)

→ DONI PER LA VITA Tre offerte generose per l'Ospedale

Sono arrivati tutti e tre nel mese di settembre. Da un notaio milanese è giunto il lascito di una signora a favore delle attività dell'Associazione; una famiglia ha donato un monitor alla Medicina d'Urgenza; e alla Pediatria della Melloni è stato dedicato l'acquisto di un apparecchio sanitario per il trattamento dei bambini prematuri. Tre storie diverse, insieme dolorose e gioisxose, segnate dalla speranza. Tre doni di valore, voluti da volontari e amici dell'Associazione, per aiutare la vita: dei bambini, dei malati gravi, dei volontari che confortano i giorni degli infermi.

(Le notizie a pag. 7)



L'ASSEMBLEA DEL TRENTENNALE

Chi l'avrebbe detto nel 1983?

"Festeggiamo insieme una ricorrenza per noi molto importante: la nostra Associazione inizia oggi il trentesimo anno di attività"

Ha iniziato così il professor Riccardo Vozza la sua introduzione all'Assemblea annuale del 4 ottobre, giorno di San Francesco, nella sala al primo piano del Fatebenefratelli. Tutti i posti occupati e gente in piedi.

"Il lungo periodo che lasciamo alle spalle può essere diviso in tre parti e riassunto in tre parole: fondazione, consolidamento e durata. Nessuna di queste fasi era scontata. Siamo stati anticipatori e tempisti, abbiamo colto un'esigenza latente di assistenza e conforto degli ammalati in un grande ospedale cittadino. La nostra offerta è stata accolta ed apprezzata: dai pazienti; dall'Ospedale, che testimonia qui con la presenza dei responsabili della Direzione Sanitaria, gli amici Giovanni Monza e Oriana Mercuri, l'efficacia del nostro lavoro; dai volontari, quelli esperti che non ci abbandonano e quelli nuovi che chiedono anche loro di poter servire".

"I numeri sono stati sempre in crescita, anno dopo anno. Proprio in questi giorni avviamo nelle corsie 12 nuovi volontari motivati e preparati. L'esperienza, il confronto, la riflessione hanno anche migliorato le nostre prestazioni. Per questo guardiamo con fiducia al futuro che ci aspetta. Sappiamo tuttavia di trovarci in un periodo difficile che richiede molta dedizione e non pochi sacrifici."

"In questa sala vedo volti nuovi e amici che conosco da tempo. Alcuni con qualche ruga in più, sono con noi fin dall'inizio. Sento attorno a noi simpatia e disponibilità; tanti esprimono gratitudine per il nostro servizio. Io sono fra questi. Voi, cari amici, avete aiutato molta gente, ma avete anche riempito le mie giornate, mi avete confortato nei momenti tristi e ralleggerato nelle ore serene, come queste che stiamo vivendo insieme".



Riccardo Vozza introduce l'Assemblea del 4 ottobre. Gli è accanto la nipote Lisa, coetanea di Francesco, il figlio del professore che ha dato il nome all'Associazione.

Questa Associazione l'ho vista nascere

"Ero una ragazzina nel 1983, ricordo però benissimo i giorni della fondazione in memoria di mio cugino Francesco che oggi avrebbe la mia età".

Lisa Vozza, a nome del Consiglio direttivo, descrive in pochi, ma significativi numeri il grande valore dell'impegno dei volontari.

"Sono 260 i volontari che quest'anno hanno donato 35.843 ore agli ammalati e all'Ospedale. Oltre 100 ore in media al giorno, che sono anche di più, se togliamo le feste e una parte dei mesi estivi. Al Fatebenefratelli siamo presenti in 25 reparti, il che vuol dire che i volontari si sono specializzati in contesti diversi e sviluppano il loro servizio in forme e modi differenti a seconda delle esigenze che non sono mai le stesse.

Alla Maternità Macedonio Melloni, 37 volontarie, più un volontario maschio, "producono" quasi 5000 ore all'anno. Quest'anno hanno assistito 539 bambini fornendo loro latte, pannolini, indumenti, carrozzine e altri aiuti. Con le auto della Vozza i nostri cari autisti portano all'Ospedale ogni giorno almeno 4 pazienti che poi vengono riportati nelle loro case senza che debbano pagare nulla, tutto gratis gentilezza compresa.

Da non sottovalutare infine gli abiti per gli ammalati. I doni di pigiami, biancheria, scarpe hanno un valore molto superiore alla loro utilità pratica, perché restituiscono dignità agli ultimi, quelli che vengono ricoverati senza avere neppure di che coprirsi".

Dalla Psichiatria con riconoscenza

Simpatico, vispo come al solito, è arrivato Gianni. Lo conoscono tutti in Associazione, è volontario in Psichiatria, un reparto problematico del Fatebenefratelli, per le particolari malattie che vi vengono curate. Con l'abituale entusiasmo, porta all'assemblea i saluti e i ringraziamenti di tutti i sanitari con i quali lavora da anni, dal Primario dottor Claudio Mencacci, responsabile del Dipartimento salute mentale dell'Ospedale, alla caposala Imma Della Rocca.

Gianni, che abbiamo intervistato su questo giornale a giugno 2012, ha ricordato alcuni episodi di collaborazione fra l'Associazione e i pazienti del reparto, iniziative anche semplici che tuttavia hanno giovato agli ammalati.

La torta gigante

Troneggiava in mezzo al succulento buffet della famosa pasticceria Cova (sempre vicina all'Associazione, ai pasticceri un grazie di cuore!), una gigantesca torta al cioccolato, decorata in verde e azzurro, i nostri colori. Il dolce del trentennale è però durato pochi minuti, il tempo di farlo a fette e metterlo sui piattini. Torta finita.

Dei salatini si era già persa ogni traccia fin dai primi momenti. Il vino bianco spumante, fresco e leggero, è invece durato più a lungo per la letizia dei degustatori, tutti allegri.



*Annamaria Bossi
dà il via alle premiazioni*



L'ora delle medaglie

L'orgoglio e la commozione si vedono nei volti di tutti i premiati, e sono gli stessi sentimenti di coloro che li applaudono. Un piccolo oggetto di metallo non può certo ricompensare le centinaia di ore donate al servizio ospedaliero; le medaglie rappresentano tuttavia un simbolo e una testimonianza, il riconoscimento per un impegno di anni. Il "rito" della premiazione, condotto da Annamaria Bossi, mantiene freschezza e verità, fa affiorare emozioni e convinzioni e porta alla luce la forza e la durata del legame associativo.

Clara Ajani
Rosanna Battaini
Elisabetta Bellesia
Nadia Casiroli
Raffaella Fanetti
Fausto Lavorini
Rosa Marselli
Grazia Massaro
Mimi Mazzoni
Patrizia Pizzamiglio
Mario Rotti
Silvana Sacco
Claudia Terenzio



Clara Ajani



Claudia Terenzio



Grazia Massaro



Salvatore Buttà



Angela Cosmai



Irma Meier



Amneris Merlanti



Franca Mianzan



Angela Miccoli

Paolo Borroni
Salvatore Buttà
Gabriella Camilli
Angela Comerio
Angela Cosmai
Orietta Dell'acqua
Chiara Facciolo
Pucci Guarnieri
Susanna Marchesin
Irma Meier
Amneris Merlanti
Franca Mianzan
Angela Miccoli
Roberto Moglia
Theo Mohwinkel
Loredana Ortolina
Biancamaria Ranzi
Maria Felicita Selenati
Sandra Solcia
Giorgio Vozza



Pucci Guarnieri
accompagnata
dalla sorella
Annamaria



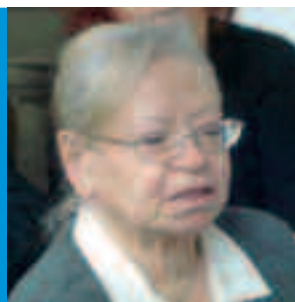
Biancamaria Ranzi



Daniela Beltrami
Natalia Berti
Maria Borghetti



Agnese Brocheri
Ornella Portesani
Giovanna Prada
Wanda Rossi
Laura Saporiti
Renata Zanolini



Angela Mazzanti



La signora dei 25 anni

Premio speciale e grande applauso per Angela Mazzanti, volontaria in Otorino dal 5 novembre 1989. Da 25 anni Angela onora il suo impegno con l'Associazione che si aggiunge a un altro servizio di volontariato all'Ospedale Sacco. Schiva, riservata, con gli ammalati è bravissima, affabile, disponibile. La ringraziano tutti i colleghi, il personale ospedaliero e la schiera muta degli innumerevoli pazienti che ha aiutato e confortato.

POTENZA DELLA PIETÀ

Il sentimento che segna il confine fra umanità e barbarie

Resi sapienti dalla misericordia". Così sono definiti nel *Parsifal* di Richard Wagner i Cavalieri del Sacro Graal, custodi nel mitico castello di Monsalvato delle reliquie più preziose della Passione di Cristo: il calice col suo sangue e la spada che gli trafisse il costato. Il dramma lirico, terminato nel 1882, è l'ultima delle opere create dal compositore tedesco nato due secoli fa a Lipsia.

La storia si ispira a saghe e leggende medievali, ma le questioni sono serie e eterne. La comunità dei cavalieri è in crisi: il re ha tradito il giuramento di integrità fra le braccia di una seducente diavolessa, e da allora soffre di una penosa malattia che getta nello sconforto i suoi cavalieri.

Dovrà giungere un tipo strano, giovane e trasognato, "Un puro folle" per guarirgli la piaga e dare un senso nuovo alla confraternita.

Quel giovane restituirà speranza, gioia di vivere e nuove energie ai santi Cavalieri. Opera d'arte sublime, parabola esemplare per ogni tipo di comunità religiosa, ma anche civile che con una nuova guida, appassionata e disinteressata, sappia redimersi, cambiare, ritrovare se stessa e riprendere un nuovo cammino. Può valere per una chiesa, ma pure per una nazione, per una città, perfino per un'azienda.

Una cura, l'altra conforta, la terza prega

Ne ha bisogno di preghiere il bel soldato francese, ferito e soccorso dalle Suore della Carità. Gli antibiotici verranno solo un secolo dopo e per le operazioni non è stata ancora inventata l'anestesia. Siamo in Crimea nel 1854, sulle rive del Mar Nero; il campo di battaglia attorno alla città di Sebastopoli, ora in Ucraina, è cosparso di morti e feriti. Nel quadro di Eugène Appert (1814-1867), conservato nel castello di Versailles, vicino a Parigi, le religiose interpretano i tre ruoli dell'assistenza: curare, confortare, pregare.



Nella creazione wagneriana gli spiriti eletti sono "resi sapienti dalla misericordia", hanno elaborato conoscenza, saggezza ed equilibrio nel faticoso esercizio della tolleranza, comprensione e anche pietà delle cattiverie, delle debolezze e delle sofferenze altrui. "Non abbiate paura della gentilezza", sostiene Papa Francesco. Tutto il contrario di comportamenti purtroppo assai diffusi: arroganza, prepotenza e disprezzo degli altri, magari più deboli o di diversa cultura.

Già, ma cos'è la misericordia? "Un sentimento di compassione – risponde il dizionario – nei confronti degli altri che si trovano nel bisogno o sono infelici". Nella tradizione cristiana, le "Opere di misericordia corporali" vengono precisamente

indicate, sono 7, numero simbolico di completezza. *Misericordia!* è anche grido di orrore e di terrore di fronte a un pericolo o una minaccia, implorazione di clemenza e pietà. Di antica origine, le Misericordie sono i nomi di un'infinità di associazioni di soccorso, diffuse soprattutto in Toscana e nell'Italia centrale: soccorritori, volontari, ambulanze, assistenza ospedaliera e domiciliare, ospitalità dei pellegrini, aiuti ai poveri. Religiosa e laica, pubblica e privata, l'economia della pietà – di cui anche la nostra Associazione fa parte –, rappresenta nel suo insieme un grande valore sociale; dà lavoro a centinaia di migliaia di persone e rappresenta un fattore di coesione delle comunità locali e della stessa nazione.

Le sette opere di misericordia corporali

Dar da mangiare agli affamati
Dar da bere agli assetati
Vestire gli ignudi
Alloggiare i pellegrini
Visitare gli infermi
Visitare i carcerati
Seppellire i morti

Tremenda l'attualità di queste prescrizioni

Le chiese cristiane recuperano e fanno propri valori di civiltà già coltivati in epoche precedenti e richiamati in tutte le fedi religiose, che tuttora in forme diverse li praticano. Il Verbo tuttavia colpisce per la fermezza con la quale vengono condannati coloro che non rispettano le prescrizioni. Sono poche righe del Vangelo di Matteo (25, 31-46), in cui il Figlio di Dio parla nel momento del giudizio e divide i buoni dai cattivi: "Via, lontano da me, maledetti nel fuoco eterno... Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato... Ogni volta che non avete fatto queste cose a uno dei miei fratelli, non l'avete fatto a me".

CON I PAZIENTI DELLA DIALISI

Il racconto delle volontarie, i giudizi del Direttore e del Caposala

L'aveva chiesto il primario, dottor Aurelio Limido: desiderava che il servizio dell'Associazione fosse esteso anche al suo reparto di nefrologia e dialisi. Così, nel maggio 2012, quattro volontarie si sono presentate per iniziare la collaborazione. Quel primo gruppo, selezionato da Marilena Rambaldini, ha avuto subito un'accoglienza professionale e cordiale. Il primario le ha presentate ai medici, al caposala e agli altri collaboratori. Non capita di frequente nei reparti questo tipo di avviamento, che invece dovrebbe essere abituale.

Ne parliamo in sede il 13 novembre con due pioniere, Gioietta che ora è coordinatrice e Silvana. Loro erano lì fin dal primo giorno e adesso, a un anno e mezzo di distanza, raccontano la loro esperienza.

"All'inizio provavo un po' di emozione – ammette Silvana –, ero andata da poco in pensione e cercavo un'attività che fosse interessante, ma anche utile. Avevo conosciuto l'Associazione frequentando l'Ospedale durante l'assistenza di mia madre, così avevo pensato che forse anch'io avrei potuto fare qualcosa del genere. Quando

ho avuto più tempo mi sono presentata, ho fatto la formazione e poco dopo mi sono trovata con altre tre a iniziare l'attività".

"Ho insegnato per tanti anni qui nelle scuole di Porta Nuova, ricorda Gioietta, dunque pensavo di poter essere utile in pediatria; da Marilena però è arrivata quest'altra proposta che a me andava bene lo stesso. Sono estroversa, socievole, non mi dispiaceva impegnarmi in questa nuova prova".

"I pazienti cominciano la dialisi al mattino presto; noi arriviamo più tardi, quando i medici hanno finito il giro delle visite e i sanitari hanno avviato le macchine per i trattamenti. Sono malattie particolari, soffrono di un male continuo che procura debolezza e che ha anche riflessi emotivi e psicologici. Le cure durano oltre 3 ore, cerchiamo di fargli passare il tempo, li distraiamo, li incoraggiamo. Li aiutiamo quando hanno terminato e si preparano all'uscita".

"Insieme ai sanitari e a noi volontarie, i pazienti hanno formato una piccola comunità umana che condivide una condizione sfortunata, ma che prova anche sollievo nel ritrovare volti noti, nell'apprezzare una gentilezza e parole di conforto. Il personale è bravissi-



Le volontarie Martina, Silvana con la dottoressa Carola Fabbri e l'infermiere Daniele.

mo, premuroso, preparato e attento, sempre pronto quando è necessario. Anche noi però, precisa Silvana, facciamo la nostra parte con tanti piccoli interventi di aiuto ai pazienti e ai sanitari".

"Ormai conosciamo quasi tutti, li ritroviamo ogni settimana. Persone di ogni età, donne e uomini. Quando qualcuno 'non viene più', come sussurrano fra loro, è un brutto segno, cerchiamo di non pensarci. Sempre però prevale la forza della vita, la fiducia nelle terapie, il desiderio di parlare, raccontare, confidare speranze e progetti".

"Eravamo 4, dice Gioietta, e adesso siamo 7, copriamo tutti i giorni lavorativi e ci troviamo molto bene, niente da dire. A metà ottobre abbiamo fatto una riunione fra noi, per fare un primo bilancio. Nell'occasione abbiamo ricevuto due belle lettere, dal primario e dal caposala. Ci siamo commosse e anche un po' inorgoglitte. Di noi dicono così ...



Il caposala Fabio Fumagalli e il primario, dottor Aurelio Limido

Un contributo significativo

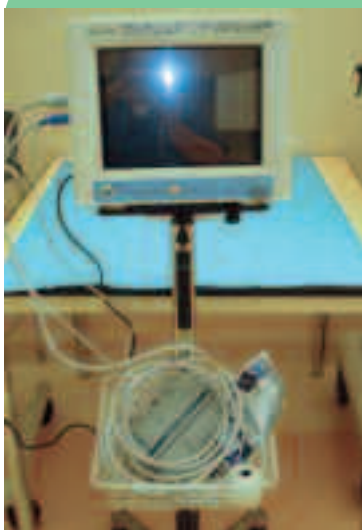
"Tengo a ringraziarvi per il contributo non solo pratico, ma soprattutto umano. Non lo troverete mai sui libri di testo, ma nella mia ormai lunga esperienza, un sorriso e una buona parola riescono talvolta dove le pastiglie falliscono. Il nostro reparto presenta caratteristiche peculiari, che lo distinguono dagli altri per la presenza di malati cronici che richiedono attenzioni particolari non solo cliniche. Il vostro contributo è significativo e dal personale ho avuto parole di apprezzamento per quello che state facendo".

Dottor Aurelio Limido, Direttore

Siete entrate col giusto passo

"È passato oltre un anno dal vostro inserimento, siete entrate col giusto passo fra noi e penso che il gruppo si sia ormai aggregato a voi. State portando avanti una bella cosa; tanto è stato fatto e tanto potremo fare: questo è lo spirito della vostra e della nostra associazione. Per voi la mia porta è sempre aperta, così come il mio cuore. Buona continuazione e buon lavoro, grazie per l'aiuto che date".

Fabio Fumagalli, Caposala



Il monitor donato alla Medicina d'Urgenza

IN RICORDO DI GABRIELE

Luciana, volontaria in Medicina d'Urgenza, a nome della sorella e del cognato, in ricordo del loro caro figlio morto prematuramente in giovane età, ha disposto per l'acquisto di un monitor per la misurazione dei dati cardiaci, destinato al reparto del Fatebenefratelli dove è in servizio dal 2007. I soldi per la donazione sono stati raccolti direttamente dai familiari, da parenti e amici. Una colletta dolorosa, ricca di significati affettivi e solidali, e un esempio da seguire.

Un lascito importante

Un consistente, inaspettato lascito testamentario è pervenuto nello scorso settembre. Una signora milanese aveva disposto per un dono all'Associazione nell'ambito delle sue volontà. Il notaio che si è occupato dell'eredità ha provveduto a trasferire i fondi all'Associazione. Il professor Vozza ha vivamente ringraziato la famiglia e il professionista.

Per la Pediatria della Melloni

Licia Bianchi ha offerto alla Pediatria della Macedonio Melloni un apparecchio umidificatore a uso sanitario per il reparto della dottoressa Fasolato, già destinatario di un'altra importante donazione da parte della famiglia Bianchi nel 2012.

La nuova punto

Grazie a un forte sconto, offerto dalla concessionaria Autofiorini di Bollate, l'Associazione ha potuto acquistare in settembre una nuova autovettura Fiat Punto 1.2 per il trasporto malati. Era una necessità che l'aiuto di un fornitore sensibile ha contribuito a soddisfare.

“Un'accogliente e rispettosa accettazione”

Dagli Ambulatori, sempre sovraffollati di pazienti in attesa, spesso in ansia, viene un gradito ringraziamento da parte del personale sanitario, gravato da un lavoro delicato in condizioni non facili. Rolando Flor, il coordinatore del reparto, ha inviato una lettera all'Associazione: “Un sincero grazie per l'aiuto che i volontari stanno offrendo per dare un'accogliente e rispettosa accettazione alle tante persone che affluiscono presso i nostri ambulatori.”

Conoscere e prevenire l'osteoporosi

Il 9 aprile è stato dedicato alla prevenzione e alla cura dell'osteoporosi. Alla giornata hanno partecipato alcuni volontari. Nel ringraziarli, il dottor Valter Galmarini del reparto Ortopedia e Traumatologia del Fatebenefratelli, ha ricordato l'utilità e il successo della proposta alla quale hanno partecipato 81 donne, più del doppio delle 40 che avevano prenotato la visita gratuita. L'iniziativa è stata ripetuta il 17 ottobre.

VOLONTARI NUOVI E NUOVISSIMI Sono 35, in maggioranza donne



Lha annunciato Lisa Vozza nel corso dell'Assemblea del 4 ottobre. Sono 12 le nuove volontarie che stanno completando la formazione per entrare in servizio alla fine del mese: tutte donne. La componente femminile dominava già nel folto gruppo di inizio anno: su 23, gli uomini erano solo 3. Nel dare loro il benvenuto, Lisa le ha presentate all'Assemblea: Gianna Brambilla, Gabriella Casucci, Cinzia Diana, Martina Galli, Carmela Giuliani, Donatella Majelli, Giuditta Marzoli, Cristina Musolino, Alessandra Poletti, Maria Antonietta Sarro, Agnese Serafin, Chiara Soddu.

Nella foto, il gruppo al termine del corso di formazione, il 21 ottobre 2013.

IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Annamaria Bossi e Lisa Vozza le più votate



MERCATINO SUPER

Le vendite risalgono ai livelli di prima della crisi

Nei giorni del mercatino si sono svolte le elezioni per il Consiglio direttivo. Grazie alla forte affluenza sono stati in tanti a votare. Un ringraziamento particolare ai volontari della Commissione elettorale.

Gli eletti

Collegio dei Revisori dei conti

Donatella Caradonna
Mario Rotti
Carla Solcia Vigo

Consiglio direttivo

Paolo Borroni
Anna Maria Bossi
Francesco Ceruti
Marilena Rambaldini
Bianca Maria Ranzi
Lisa Vozza
Riccardo Vozza

L'AMMALATO HA BISOGNO DI UMANA SOLIDARIETÀ, ANCHE DELLA TUA

■ Il Consiglio:
Prof. Riccardo Vozza
Presidente
Annamaria Bossi
Vice Presidente

Carla Vigo
Tesoriere

Paolo Borroni
Consigliere

Marilena Rambaldini
Consigliere

Bianca Maria Ranzi
Consigliere

Lisa Vozza
Consigliere

■ Il Collegio dei revisori:
Mario Rotti
Presidente

Giorgio Centuori
Revisore dei Conti

Francesco Ceruti
Revisore dei Conti

■ L'Associazione pro-ammalati porta il nome di "Francesco Vozza", figlio unico di un nostro primario, morto il 17 luglio 1983, all'età di soli 14 anni.

■ L'atto costitutivo dell'Associazione porta la data del 28 giugno 1984 e l'attività dei volontari inizia il 4 ottobre (giorno dedicato a San Francesco) dello stesso anno. Riconoscimento giuridico della Regione Lombardia: decreto n. 4/R/86 Leg. del 18/04/1986.

■ Per sostenere l'Associazione e gli ammalati si può offrire la propria assistenza come volontari o versare una delle seguenti quote associative:

- socio ordinario da € 25
- socio sostenitore da € 60
- socio benemerito da € 100

■ Associazione pro ammalati "Francesco Vozza" - ONLUS

Corso di Porta Nuova 23
20121 Milano
tel. 02 63632388
fax 02 63632389
e-mail: info@assovoza.it
c.c.p.: 34345207
codice fiscale: 07590060153
<http://www.assovoza.it>

Per versamenti tramite bonifico bancario:
Banca Popolare Commercio e Industria - Filiale BFB
Codice IBAN:

IT81 L 05048 01601 000000015977

Volti nuovi al mercatino 2013, ampliata l'offerta e grande partecipazione. Il timore c'era anche quest'anno e ben motivato; invece i risultati hanno travolto ogni preoccupazione e il sorriso è spuntato sulla bocca di tutti. Molta gente e assai ben disposta, attenta nelle scelte, ma ben consapevole delle finalità benefiche della vendita.

Nei quattro giorni, da giovedì 21 a domenica 24 novembre, nei locali della Palazzina Rosa dell'Ospedale, hanno lavorato in tanti, a lungo e sen-

za risparmio. Alla fine i conti li hanno premiati con un saldo molto positivo che torna ai livelli pre-crisi. Hanno certamente contribuito i nuovi volontari che si sono uniti a quelli di sempre, con le loro idee e un fresco entusiasmo.

Così, ai frequentatori abituali si sono aggiunti decine di "clienti" che per la prima volta hanno visto e conosciuto la fiera annuale dell'Associazione, quella che ormai si è affermata come una delle preferite fra le tante iniziative benefiche dell'autunno cittadino.

Ringraziamenti

Luglio 2013 Mariani A.R., Della Pietra, Casarotto M., Parma, Bonetta Parmigiani, Zanotta V., Contini P., D'Alba C. e Seregini V., Giuliani dal Pozzo J.G., Ilias Comitato Lyons onlus Milano, International Inner Wheel Club MilanoBellarini, Della Pietra, Carezza C., Bonacquisti M.

Settembre 2013 Così L., Benedetti G., Giannantonio V., Rancilio B., Piccini F., Magnocavallo N., Terzi G., Gavazzi M., Micheli E., Motton G., Cappellini T., Imbrenda M., Soldo D., Zanotta V., Cimbali E., della Pietra, Magliavacca N., Mazzacarne A., Ferri U., Asti R., Cantatore M., Levi G., Testori B., Cereghini S., Ferrari V., Casarotto M., Chemini S., Marrone, Galimberti C., Manuli, Spinella V.

Ottobre 2013 Maranghi Castellini A., Petrolongo G., Bianchi L., Vozza R., Fabbris W., Francisetti M., Majno M., Prandoni S., Vignati F., Brocheri L., Pomilio M.L., Fumagalli G., Tagliabue G., Bersaglio G., Vigevano E., Bellazzi S., Sgobba M., Ricasso C., Domeneghetti G.P., Ronzoni G., Silvestri M., Nardin R., Schiantarelli M., Usulli A., Bonacasa C., Vigevano N., Superti F., Pollica M., Gobbi S., Asti R., Radaelli, Nardello C., Fenati C., Matera G., Nardi E., Panarelli G., Sgro L., Cacciapaglia A., Zanas M., Rampon, Valente R.

Novembre 2013 Vozza R., Marcomin L., Bertini A., Martina O., Monti M., Bottalico N., Arpesani P., Amici Diabetico, Buccianti R., Ruppelchi E., Ruzza S., Vianello L., Taliercio M.R., Bruno L., Zanini M.L., Galateri, Dugaria, Puglisi T., Barbarana, Magri, Ferro, Pagliano Pugno, Lucchini A., Mantegazza Ranza, Soldini Dubini C., Brogi G., Goliani S., Mauri A., Vacchini L., Bradis J. Asti R., Casacci G., Della Pietra, Rasile M.

nel nome di
francesco

Responsabile: Giorgio Vozza

In redazione: Lisa Vozza

Grafica e impaginazione:

Laura Caleca

Stampa: Arti Grafiche Colombo srl

- Gessate (MI)

Registrazione del Tribunale di Milano
n. 134 del 16/3/1985